

3^a domenica di Quaresima

7 marzo 2021

Il nuovo culto, tra scandalo e compimento.

Non è così facile individuare il centro focale della liturgia della Parola di questa domenica.

La scena evangelica della contestazione del tempio, plasticamente espressa dal violento zelo di Gesù, potrebbe indicare il superamento inscritto nella rivelazione cristiana in relazione a tutta la tradizione religiosa giudaica, che ha il suo punto di inizio e il suo fondamento nella celeberrima pagina delle dieci parole rivolte a Israele perché possa vivere liberamente nella propria terra.

*Questa tradizione dei dieci comandamenti (**prima lettura**) presenta gli aspetti che determinano quella concezione legalistica che si manifesta anche nel tempio, l'istituzione più sacra dell'Antico Testamento.*

*Questo superamento è indicato da Paolo nella **seconda lettura** in cui, a fronte di due esperienze religiose che hanno fallito, quella monoteista giudaica e quella politeista greco-romana, si fa annunciatore della rivelazione definitiva: la crocifissione di Gesù, manifestazione suprema della sapienza di Dio, che si rivelerà pienamente nella risurrezione.*

*Questo messaggio è in piena sintonia con il **vangelo** giovanneo secondo cui il nuovo tempio è lo stesso Gesù morto e risorto.*

interpretare i testi

di SANTI GRASSO



« Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio »

Giovanni 2,15